

Scheda del documento

21 settembre 1457, Faido

Sentenza / Instrumentum sententie

Martino da Ponte di Giornico del fu Pietro «Berte» di Anzonico, esaminato da Jakob Kaes di Uri, vicario di Leventina, dai consiglieri di Leventina e da altre persone e accusato di stregoneria da quattro persone, già processate e condannate al rogo per eresia e stregoneria, che affermavano di averlo visto alle loro riunioni e a capo della congrega, compare ora davanti a Heinrich Gerber, Heinrich Dietlin e Rudolf Jütz, ambasciatori di Uri, al detto vicario, al suo luogotenente, ai consiglieri di Leventina e ad altre nove persone, che siedono in tribunale a Faido. Essi dichiarano che Martino venga rilasciato, dando 400 ducati d'oro a garanzia, che se Martino dovesse essere ancora accusato di eresia sarà immediatamente condannato al rogo e che Martino deve giurare di non vendicarsi contro nessuna persona. Infine Martino chiede che alla sentenza venga apposto il sigillo.

Notaio rogatario: Antonius p.i.a.n. comunis Leventine, habitans Faydi, f. venerabilis viri domini presbiteri Iohannis de Prato.

Sigillo: deperdito. Nessuna traccia del sigillo di Jakob Kaes di Uri, vicario di Leventina, annunciato nella corroboratio del documento.

Originale; lat.

ASTi, Pergamene, Leventina 16

410 x 300 mm, righe 50. Piccoli fori lungo le piegature.

Edizione: MDT Lev., pp. 1885-1891, nr. 922.